

tradizione e innovazione, in G. Del Lungo, F. Granucci, M.P. Marchese, R. Stefanelli (a cura), «Quaderni del Dipartimento di Linguistica - Studi», pp. 145-162, Padova 1994.

3 A. Nesi, *A proposito del lessico*, cit., p. 67.

4 A. Riparbelli, *Aegilon Storia dell'Isola di Capraia dalle origini ai giorni nostri*, Prato 1973, p. 323; Id., *L'evoluzione della consanguineità umana nell'isola di Capraia dal 1720 al 1974*, Prato 1978, p. 7.

5 A. Riparbelli, *L'evoluzione della consanguineità*, cit., p. 7.

6 A. Nesi, *Fenomeni di interferenza culturale*, cit.; *A proposito del lessico*, cit.; A. Nesi, *Considerazioni sulla posizione lessicale dell'area alto Tirrenica*, in *Actes du XIX Congrès International de Linguistique et philologie Romane*, A Coruña 1993.

7 Si rimanda ancora alla bibliografia contenuta nelle note 2 e 6.

8 Si rinvia allo studio di F. Etori, *Des noms de baptême aux noms de famille: anthropologie et société dans la communauté de Quenza au XVII siècle et au XVIII*, in Id., *Homages a Pierre Lamotte*, «Etudes Corses» 33, 1989, pp. 51-67, in particolare le pp. 53-57 dedicate a *Les noms de baptême*.

9 Le voci a testo trovano riscontro nel dialetto.

10 M. Alinei, *L'approccio semantico e storico-culturale: verso un nuovo orizzonte cronologico per la formazione dei dialetti*, «Rivista Italiana di Dialettologia» 15, 1991, pp. 43-65, in particolare pp. 54-56; M. Alinei, *Onomasiologia strutturale: il sistema lessicale del "padrinaggio" nei dialetti italiani e corsi*, «Quaderni di Semantica» 13, 1992, pp. 195-207.

11 Si segnalano il "compare" Giovanni Battista Figarella e la "commare" Cecca Figarella di Bastia padrini per procura di Giovanni Battista Ginese nato nel 1809 ed il padrino di Giovanni Ginese, nato nel 1800, Giuseppe Maria Mariotti o Marcotti della Venzolasca nel dipartimento del Golo.

12 Le lapidi funerarie nella chiesa parrocchiale di San Nicola (o meglio di San Nicolao, come si legge nel *Libro* di credito di Ginese e com'è nei dialetti corsi), per lo più ottocentesche ci testimoniano: *Solarius, Cuneo, Bargone, Dussol, Morgana, Chiama*.

13 Si veda E. De Felice, *Dizionario dei cognomi italiani*, Milano 1978; *I cognomi italiani: rilevamenti quantitativi dagli elenchi telefonici; informazioni socioeconomiche e culturali, onomastiche e linguistiche*, Bologna 1980.

14 L'osservazione sulla scarsità, in generale, degli studi onomastici è già sottolineata da F. Etori nell'articolo citato alla nota 8, che contiene, fra l'altro, nella nota 1 di p. 51, la bibliografia relativa agli studi antroponimici sull'isola.

15 Secondo De Felice, nel citato *Dizionario dei cognomi*, *Ferrando*, e la sua variante *Ferrandi*, ha una altissima frequenza in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Il rilievo su Genova si è condotto sull'elenco in vigore della S.I.P. e vuole essere un semplice sondaggio.

16 Un sondaggio condotto sull'elenco telefonico in vigore per la Corsica porta a constatare una maggior diffusione areale, rispetto alla zona segnalata da F. D. Falcucci, *Vocabolari dei dialetti della Corsica*, Firenze 1972 (dall'edizione di Cagliari 1915) ed è registrato nelle forme *Ferrandi Ferrandini* disattendendo aspettative di adesione alla fonetica locale.

17 L'antroponimo è attestato secondo Falcucci nel XVI e nel XVII secolo come *Ferandino* (*Vocabolario dei dialetti*, cit.); lo studioso pone però a lemma *Ferandu* che "traduce" senza distinzione in «Ferrando, Fernando»: riconosce implicitamente la probabilità di un processo fonetico possibile in questi dialetti che può portare da *Ferandu* a *Ferrandu* ed infine a *Ferandu*? Difficile rispondere, ma Etori, *Des noms de baptême*, cit. p. 65, afferma che nel XVIII secolo *Fernando* o *Ferdinando*, nomi di origine germanica e di importazione spagnola, si so-

vrappongono e sostituiscono *Ferrando*. Indipendentemente tanto Etori, cit. p. 65, quanto De Felice, *Dizionario dei cognomi*, cit., connettono il nome con il francese Ferrand e ne vedono l'origine in un soprannome che mette in risalto il color grigio ferro (De Felice) della barba e dei capelli (Etori).

18 Per il primo cognome citato si ricorda il toponimo Serzana, localizzato nel Capocorso, e riportato da F. D. Falcucci, *Vocabolari dei dialetti*, cit.; per il secondo si riferisce che De Felice, *Dizionario dei cognomi*, cit., e *I cognomi italiani*, cit. p. 190, segnala la diffusione in particolare ligure e la derivazione da un toponimo Solaro. Ci si limita ad aggiungere che *Solaru* è anche un toponimo corso come registra F. D. Falcucci nel suo *Dizionario dei dialetti*, cit.

19 Nel *Dizionario dei cognomi*, cit., De Felice riconduce il cognome *Genesi* al personale latino *Genesius* o a toponimi come San Genesio, San Ginésio. Ne rileva inoltre la scarsa diffusione in Italia. Tale cognome non è presente nel citato *I cognomi italiani*, dello stesso autore. L'elenco in vigore della S.I.P. fornisce 12 Ginesi a Genova; secondo un controllo su quello della Corsica non compare né a Bastia né ad Ajaccio.

20 Il cognome *Dussol* compare con una discreta frequenza nel *Libro* della Confraternita anche se è difficile stabilire, proprio per la trasmissione costante di certi nomi propri, i casi di omonimia; pare si possa affermare che dal 1925 al 1931 compaiono 5 confratelli con questo cognome. Che si trattava di un nucleo familiare consistente è comunque dimostrato dalla ricorrenza del cognome nei registri anagrafici consultati e dalla presenza sull'isola di superstiti della famiglia fino a pochi anni indietro. Si deve segnalare inoltre che *Dussol* è presente sette volte nell'elenco telefonico di Bastia.

21 È da prendere in considerazione un adeguamento alla fonetica italiana nella registrazione Ferrandi che si ha tanto in Corsica che in Italia.

22 *Cuneo* persiste in questa forma anche in Corsica dove si può avere l'accentazione di e (si veda l'elenco telefonico).

23 Un esame degli elenchi telefonici in uso relativi alla Corsica e a Genova mostrano soltanto *Agostini*.

24 Il cognome Suzzoni è assai diffuso nell'isola (sempre dallo spoglio dell'elenco telefonico), mentre a Genova reperiamo tre volte *Sussoni*.

Onomastica attuale della Versilia: un riflesso della storia e dell'economia locali

di Donatella Bremer Buono

I confini della Versilia storica. La *Versilia storica*, situata tra la Garfagnana e la Lunigiana, si estende per ca. 165 kmq. tra le Alpi Apuane ed il Mar Tirreno e tra il Lago di Massaciuccoli e la foce del Cinquale. La compongono i quattro comuni di Seravezza, Stazzema, Pietrasanta e Forte dei Marmi, dipendenti am-

ministrativamente dalla provincia di Lucca ed abitati da complessivamente oltre 50.000 persone (la sola Pietrasanta ha circa 30.000 abitanti) ¹.

Il nome *Ves(s)idia*, al quale secondo la maggior parte degli studiosi è da ricondurre il toponimo *Versilia* ², designava in epoca romana il torrente che, proveniente dall'attuale Ruósina, si gettava nel Mar Tirreno in località Motrone, formando un porto commerciale e militare importante nell'antichità e nel Medioevo. Successivamente, come è attestato a partire da un documento del 757 d.C. ³, l'idronimo passò ad indicare anche i territori costituenti il bacino del corso d'acqua, prima che questo venisse deviato (XVI secolo) verso nord-ovest in seguito alle ripetute opere di bonifica della fascia costiera. Tale bacino corrisponde grossomodo al territorio che a partire dal XIII secolo sarà occupato dalla Vicaria di Pietrasanta ed oggi dai quattro comuni summenzionati.

Gli insediamenti della zona collinare e montana, corrispondenti agli attuali comuni di Seravezza e Stazzema, sono quelli più antichi. La fascia costiera era abitata infatti fino all'epoca tardo-medievale unicamente nella sua parte più interna, lungo le pendici dei rilievi, dove si trovavano soltanto fattorie e villaggi, e, a partire dall'epoca della dominazione germanica, numerosi borghi e castelli, sedi "di lombardi conti". Pietrasanta sorge solo verso la metà del XIII secolo al posto di uno di questi borghi, ai piedi della collinetta su cui si ergeva la longobarda *Rocca di Sala*; Forte dei Marmi, addirittura, è fondata alla fine del XVIII secolo ⁴.

Cenni storici. I primi abitanti della Versilia furono tribù di Liguri Apuani, cacciatori arditi e feroci, descritti da Tito Livio ⁵. Dopo essere stati attaccati ripetutamente da Roma, nel 193 a.C. i Liguri Apuani vennero sconfitti e nel 180 a.C. deportati nel Sannio. Il territorio fu ripopolato con coloni romani provenienti dalla vicina Luni e da Lucca, fra i quali furono distribuiti appezzamenti di terreno coltivabile (*fundi*). Risale a quest'epoca l'introduzione della coltivazione della vite e dell'olivo, a tutt'oggi largamente praticata, nonché della pastorizia. I cognomi *Ulivi* e *Viti*, ancor oggi fra i più diffusi in questa zona, testimoniano dell'importanza che queste colture rivestono in pratica da sempre nell'economia locale, anche se va detto che il cognome *Viti* può derivare dal personale *Vito* e *Ulivi* dal personale *Ulivo*, nome di culto, dal Getsemani.

In epoca tardo-medievale, accanto alle tradizionali colture della vite e dell'olivo, era molto sviluppata la pastorizia e, con questa connessa, la lavorazione della lana, come testimoniano ancor oggi i cognomi del tipo *Tessa*, *Del Tessa* e *Tessari*. I folti castagneti e i boschi di pioppi e di ontani, che ricoprivano la

parte alta delle colline, sovrastante i vigneti e gli oliveti, fornivano legname, commerciato ed in parte impiegato per la costruzione delle botti: fra i cognomi della zona è frequente *Bottari*. Il cognome *Castagnini*, ancora assai diffuso, si riferisce invece a coloro che raccoglievano o essiccavano o macinavano o vendevano castagne. L'estrazione e la lavorazione del ferro e dei metalli erano praticate su larga scala, come mostra anche il cognome *Bresciani*, uno dei più diffusi della Versilia, che, come verrà detto più avanti, va posto in stretta relazione con questo tipo di attività. L'estrazione e la lavorazione del marmo vennero praticate in modo intensivo invece solo a partire dall'inizio del XVI secolo. È forse per questo motivo che non ne restano quasi tracce nel patrimonio cognominale versiliese, a quell'epoca oramai formato.

Fonti. I dati onomastici presi in esame sono stati in primo luogo i cognomi attualmente più frequenti nei quattro comuni della Versilia così come sono stati desunti dallo spoglio degli elenchi telefonici dell'anno 1991 ⁶. Altra fonte presa in esame è stata il *Censimento* effettuato nel 1881, ma solo per i dati relativi ai comuni di Pietrasanta e Forte dei Marmi. Una terza fonte indirettamente usata è costituita dal materiale onomastico raccolto attraverso lo spoglio di un cospicuo numero di documenti medievali relativi all'epoca della presenza delle popolazioni germaniche in Versilia (secc. VIII-XIII), epoca che, nella sua parte conclusiva, coincide con il periodo nel quale si consolida in zona l'uso di affiancare al nome proprio il cognome o comunque un elemento atto ad individuare con un certo grado di precisione, anche ai fini amministrativi e fiscali, il singolo cittadino. I circa duecentocinquanta cognomi che sono risultati essere oggi i più frequenti in Versilia sono quindi stati confrontati con quelli più diffusi circa cento anni prima.

È chiaro che l'aver paragonato due serie di dati non omogenei (anche se, in fondo, in ambedue le liste vengono indicati solo i nominativi dei cosiddetti capifamiglia, il che riavvicinerebbe in certo senso l'antico elenco di nomi al moderno elenco telefonico) comporta qualche rischio. Le indicazioni emerse sembrano tuttavia preziose e abbastanza trasparenti: sono stati pochi i "cognomi tipici" che non si sono conservati (tra questi, ad es., *Garbati*) negli ultimi 110 anni, ed inoltre non si notano "infiltrazioni" dall'esterno, ovvero immissioni consistenti di cognomi nuovi nel sistema, il che farebbe pensare ad una mancanza di movimenti di popolazioni. Anche nel 1881, esattamente come oggi, i cognomi più diffusi a Pietrasanta erano *Bresciani*, *Ricci* e *Bacci* ed a Forte dei Marmi *Nardini* e *Salvatori*. Purtroppo, come già detto, questo confronto,

da completarsi in un prossimo futuro, è limitato a due dei quattro comuni versiliesi.

La tipologia dei cognomi della Versilia. I duecentocinquanta cognomi sono stati successivamente esaminati e quindi suddivisi, fin dove è stato possibile - per circa una quindicina di essi non si è ancora in grado di dare un'interpretazione - secondo uno schema che ricalca approssimativamente quello proposto dal De Felice nel suo libro *I cognomi italiani*⁷. Tale schema è stato applicato con successo, e a tutto vantaggio della chiarezza espositiva, da Anna Maria Mancini nello studio sui cognomi del Senigalliese: *Tipologie di cognomi e soprannomi*⁸. Ad esso ci si può utilmente riferire anche nel presente caso, suddividendo nel modo più schematico possibile i cognomi in questione nelle sei seguenti grandi categorie, frazionate a loro volta in sottogruppi: a) cognomi denominativi; b) cognomi etnici e toponimici; c) cognomi derivanti da nomi indicanti mestiere, attività, titolo ecc.; d) cognomi derivati da soprannomi; e) cognomi di trovatelli; f) cognomi derivati da nomi augurali.

Sono stati trascurati i soprannomi in dialetto, perché solo raramente essi sono stati "ufficializzati", o quantomeno sono assai scarsamente rappresentati nei cognomi attuali. Si può tuttavia segnalare agli interessati a questo aspetto dell'onomastica che un elenco esaustivo di soprannomi versiliesi si trova nell'appendice del *Vocabolario versiliese* del Cocci⁹ e nelle *Integrazioni ed aggiunte* a cura di Silvio Belli, accanto ad un altrettanto particolareggiato elenco dei microtoponimi della Versilia.

Per quanto riguarda l'analisi dei cognomi il riferimento va ancora una volta alle opere del De Felice¹⁰, ma sono state contrassegnate con un asterisco tutte le forme assenti nei lavori più noti del medesimo. Si è altresì fatto ricorso ad altri studi, riguardanti l'onomastica germanica e la toponomastica di questa parte della Toscana¹¹.

a) *Cognomi denominativi.* I cognomi derivati da nomi di persona rappresentano il tipo cognominale largamente più diffuso in Versilia. Rispetto ai dati qui raccolti, ne costituiscono più della metà. Molti di essi, circa un quinto del totale, sono di origine germanica.

In Versilia il cognome nasce, come già detto, in un'epoca nella quale era ancora presente un'onomastica di origine germanica, diffusa peraltro anche in buona parte della Toscana. Da quello che si è potuto rilevare, col declino dell'influenza germanica in Italia molti nomi di origine straniera, adottati per emula-

zione del ceto dominante anche dalle popolazioni indigene, vanno a sparire, per essere sostituiti da nomi attinti dalla tradizione latino-cristiana. Ma buona parte di essi resta nel patronimico, che è generalmente l'elemento che va a costituire il cognome. Oggi rimangono di questa schiera, che doveva essere ben più folta, i cognomi *Alberti, Arrighini, Baldéri, Balduini, Carducci, Federici, Federigi, Garibaldi, Gherardi, Guidi* (che è uno dei cognomi più diffusi nella provincia di Lucca: per il De Felice, l'undicesimo in ordine di frequenza¹²), *Leonardi, Manfredi, Minardi, Orlandi, Ubaldi, Vivaldi*. Solo alcune di queste forme base sono precedute da preposizioni: *Di Manno e Dazzi*¹³.

Vi sono poi molti cognomi derivati da ipocoristici germanici, ovvero da nomi che, in origine bimbri, si erano ridotti ad un solo elemento, il quale a sua volta poteva presentarsi in forme secondarie alterate o derivate con l'aggiunta di uno, due o anche tre suffissi: caratteristica questa dei cognomi di molta parte della Toscana. I più diffusi cognomi di questo tipo sono oggi: *Agolini* (variante di *Ugolino*), *Baldi, Bardi, Bandelloni* (da *Bando*¹⁴), *Battelli* (da *Batto*), *Bertagna, Bertelli, Bertellotti, Berti, Bertolaccini, Bertoli, Bertonelli, Bertoni, Bertozzi, Buselli* (da *Boso*), *Cardini* (da *Riccardo*), *Carli, Ciardi* (da *Riccardo*), *Franchi*¹⁵, *Frediani*¹⁶, *Guidotti, Landi, Mannini, Nardi, Nardini, Olobardi, Pardini* (cognome fra i più diffusi nella provincia di Lucca: per il De Felice il settimo in ordine di frequenza), *Tardelli, Viti* (da *Wito*).

Fra i cognomi denominativi derivati da nomi personali di origine latina o greca oppure da quelli sorti nel Medioevo o nel Rinascimento sono frequenti quelli che si presentano in forme secondarie alterate o derivate: *Ancilotti* (da *Lancelotti*), *Angelini, Antonucci, Bacci*¹⁷ *Bartolozzi, Bartolucci, Beggi* (da *Basile*), *Binelli, Bini*¹⁸, *Bonuccelli* (da *Bono*)¹⁹, *Ceccarelli* (da *Francesco*), *Cecchini* (da *Francesco*), *Ceccotti* (da *Francesco*), *Checchi* (da *Francesco*), *Coluccini* (da *Nicola*), *Dini*²⁰, *Folini* (da *Cristofolini* da *Cristoforo*), *Francesconi* (cognome fra i più diffusi nella provincia di Lucca: per il De Felice il tredicesimo in ordine di frequenza), *Gliori* (= *Iori* da *Giorgio*²¹), *Gori* (da *Gregori*), *Lazzerini, Lazzotti** (da *Lazzarotti* da *Lazzaro*), *Lenzoni* (da *Lorenzi*), *Lorenzoni, Lucarini* (da *Luca*²²), *Luchetti* (da *Luca*), *Luchinelli* (da *Luca*), *Lupoli* (da *Lupo*²³), *Marchetti, Marcucci, Marsili* (da *Marsilio*²⁴), *Martinelli* (cognome fra i più diffusi nella provincia di Lucca: per il De Felice il primo in ordine di frequenza), *Matteucci, Meccheri** (da *Menico*), *Mei* (da *Bartolomeo*), *Menchini* (da *Menico*), *Moriconi* (da *Moro*, forma popolare di *Maurus*), *Paolicchi* (da *Paolo*), *Papini* (da *Papo* da *Jacopo/Giacopo*), *Pasquini* (da *Pasqua* e *Pasquino*), *Polacci* (da *Paolo*), *Poli* (da *Paolo*), *Pucci* (da *Jacopo*²⁵), *Raffi* (da *Raffaello*),

*Rebèchi** (da *Rebecca*), *Santini* (da *Sante/Santi*), *Simi** (da *Simoni*), *Simonelli*, *Stagetti**²⁶, *Stefanini*, *Tognocchi* (da *Togno* da *Antonio*), *Tomagnini* (forse da *Tommasi*), *Tonacchera** (da *Antonio*²⁷), *Tonacci** (da *Antonio*), *Tonini* (da *Antonio*).

Vari sono qui, come ovunque in Italia, i cognomi derivati dall'antroponimo *Giovanni*: *Giannaccini*, *Giannarelli*, *Giannecchini*, *Giannelli*, *Giannetti*, *Gianini*, *Giannoni*, *Giovannelli*, *Giovannetti*, *Giovannini*, *Vanni* (cognome tipico della Toscana), *Vannucci* (cognome fra i più diffusi nella provincia di Lucca: per il De Felice il quattordicesimo in ordine di frequenza). Lo stesso dicasi per *Pietro*, dal quale derivano: *Pèra*, *Pierini*, *Pieron*, *Pierotti*.

Si trovano però anche molte forme base, quali *Albani*, *Amati* (da *Amato*), *Angeli*, *Antonelli*, *Apolloni* (da *Apollonio*), *Benedetti*, *Biagi*²⁸, *Cecchi* (da *Cecco* da *Francesco*), *Cipriani*, *Domenici*, *Donati*, *Evangelisti*, *Gabrielli*, *Giorgi* (cognome fra i più diffusi nella provincia di Lucca: per il De Felice il nono in ordine di frequenza), *Graziani*, *Guglielmi*, *Lazzeri*, *Lorenzi*, *Luisi*, *Maggi* (da *Maggio*²⁹), *Marchi*, *Mariani* (da *Mariano*), *Mazzei* (da *Matteo*), *Micheli*, *Nièri* (da *Ranieri*³⁰), *Paoli*, *Pieri*, *Raffaelli*, *Rosi* (da *Rosa*), *Salvatori*, *Sebastiani*, *Silvestri*, *Stagi** (da *Stagio*), *Tommasi*, *Valenti*, *Viti* (da *Vito*³¹), *Viviani*.

b) *Cognomi etnici e toponimici*. In Italia sono i cognomi più numerosi (circa 1/3 del totale): anche nella zona qui studiata sono molto frequenti, sebbene non in così alta proporzione. Essi rendono atto dei flussi migratori iniziati già nel Medioevo e dei movimenti della popolazione all'interno di una zona anche ristretta. Può accadere tuttavia che vengano estesi anche a persone che non hanno la provenienza indicata dal nome, ma che sono in qualche modo ad esso legate. Un esempio di ciò è costituito dal diffusissimo cognome *Bresciani*. Nel XIV secolo arrivarono in Versilia dal Bresciano artigiani che lavoravano i metalli (così come nella non lontana Gombitelli, area nella quale si parla un dialetto settentrionale, ove nel XV secolo arrivarono i Piemontesi a fare i chiodi). Con l'andar del tempo tale termine passò a designare coloro che avevano a che fare con la lavorazione dei metalli ed il commercio di utensili di metallo. Il *Vocabolario Versiliense* del Cocchi recita alla voce *Bresciano*: "Venditore ambulante di ferramenta".

Un altro esempio è costituito da *Lombardi*. Nel *Vocabolario Versiliense* è detto alla voce *Lombardia*: "Zona della regione emiliana fra la Garfagnana e la pianura modenese, così impropriamente chiamata tanto in Versilia quanto nella Garfagnana". *Lombardi* venivano dunque chiamati coloro che provenivano

da zone situate al di là dell'Appennino. Tale cognome, come precisa il De Felice, oltre ad avere il valore di etnico possedeva anche quello di nome di mestiere, essendo i *Lombardi* coloro che esercitavano "la mercatura, l'attività di cambiavalute e di banchiere, o l'usura"³². Altro cognome "ambiguo" è *Maremmani*: si trattava di persone provenienti dalla Maremma, magari al seguito delle greggi, oppure di individui provenienti da zone ricche di pascoli? *Marema* significa infatti in dialetto, come riporta il Cocchi, "grande estensione di terreni".

Cognomi riferentisi a città o paesi lontani sono *Catelani* (da *Catalani*), *Franchi*³³, *Marsili* (da *Marsiglia*), *Moriconi** (da *Mori*³⁴), *Navari* (da *Navarra*³⁵), *Tarabella* (diminutivo di *Tarābulus*, il nome arabo della città di Tripoli) *Tartarelli* (da *Tartari*³⁶), *Tedeschi*, *Tesconi* (da *Toesconi* da *Todesconi*).

Cognomi riferentisi a città o regioni italiane sono *Albani*, *Bresciani*, *Genovesi*³⁷, *Lombardi* (cognome fra i più diffusi nella provincia di Lucca: per il De Felice il decimo in ordine di frequenza), *Maremmani*, *Milani*.

Cognomi riferentisi a centri o zone interne della stessa regione sono *Corfini**, *Garfagnini**, *Granaiola** (frazione di Bagni di Lucca), *Lari**, *Lucchesi* (cognome fra i più diffusi nella provincia di Lucca: per il De Felice il terzo in ordine di frequenza), *Pellegrini* (da *San Pellegrino*³⁸), *Silicani** (da *Sillico*, località della Garfagnana), *Vagli** (località della Garfagnana).

Cognomi riferentisi a località della Versilia sono: *Bibolotti** (da *Acqua bibula*, località presso Seravezza³⁹), *Bovecchi** (da *Bovecchio*, località presso Stazzema⁴⁰), *Castagnini* (da *Castagno*, località presso Pietrasanta e Stazzema, oppure *Castagnaio*, località presso Seravezza⁴¹), *Ceragiòli** (da *Ceràgiola*⁴²), *Cipollini** (da *Cipollaio*, località presso Stazzema⁴³), *Costa* (da *Costa (la)*, località presso Pietrasanta o da *Costaccia (la)*, località presso Seravezza⁴⁴), *Farnocchia**, *Gallèni** (da *Gallèna*, località presso Stazzema), *Lucarini* (da *Lucarino*, località presso Stazzema), *Quadrelli** (da *Quadrello*, in località Capezano, presso Pietrasanta), *Zarri** (da *Zarra*, località presso Seravezza).

Cognomi riferentisi a un nome comune di luogo sono *Canali*, *Costa*, *Fontana*, *Rovai** (da *rovo*), *Turri* (da *torre*), *Ulivi*, *Valpiani*, *Viacava*⁴⁵.

Cognomi riferentisi a luoghi con preposizione sono *Da Prato**⁴⁶, *Dal Torrione**, *Dalle Mura**, *Dal Porto*, *Del Rocca**.

Non molto diffusi sono i cognomi etnici e toponimici delle comunità israelitiche. Nell'Archivio di Pietrasanta sono conservati, sotto la voce *Atti di culto non cattolico*, pochi nominativi ebraici registrati tra 1832 e 1838 e tra 1851 e

1865. Tali cognomi non sono più presenti in Versilia: *Barocas, Cabibbe, Fano, Finzi, Modigliani, Morais, Perez, Pontecorboli*.

c) *Cognomi derivanti da nomi indicanti l'attività, il mestiere, il titolo, l'ufficio ecc.* I cognomi riferentisi ad un mestiere sono in Versilia alquanto numerosi. Si trovano nomi di mestieri che si spiegano molto bene alla luce dell'economia della zona, come precedentemente descritta: *Bàrberi** (da *Barbieri*⁴⁷), *Barbieri, Bottari, Bresciani*, Buratti*⁴⁸, *Castagnini*⁴⁹, *Cipollini, Corbellini, Ferrari, Focacci*, Galeotti, Mazzucchi*⁵⁰, *Mugnaini, Paiotti*⁵¹, *Pelletti** (da *Pellettieri*⁵²), *Pellizzari* (da *Pellettieri*), *Sacchelli*⁵³, *Salini*⁵⁴, *Sarti, Spadaccini*⁵⁵, *Tessa* (da *Tessitore*⁵⁶), *Tessari* (da *Tessitore*), *Ulivi*⁵⁷, *Viti*.

Invece i cognomi riferentisi a titoli o cariche sono scarsi: *Conti, Palagi*⁵⁸, *Palmerini* (da *Palmieri*, appellativo e titolo dato a chi si era recato in Terra Santa e ne aveva riportato una palma), *Pellegrini, Roni* (probabilmente ipocoristico di *Baroni*).

Cognomi di questo tipo preceduti da preposizione sono *Del Medico, Del Giudice e Del Tessa* (da *Tessitore*).

d) *Cognomi derivati da soprannomi o nomignoli.* Cognomi derivati da aggettivi qualificativi indicanti caratteristiche fisiche o comportamentali sono: *Baz-zichi*⁵⁹, *Belli*⁶⁰, *Bianchi* (cognome fra i più diffusi nella provincia di Lucca: per il De Felice il secondo in ordine di frequenza), *Cancogni, Cinquini**⁶¹, *Castagnini, Gamba, Grassi, Magri, Mancini, Mattugini*⁶², *Mazzucchi*, Moriconi*, Mutti* (dall'italiano antico *mutto*, 'muto'), *Néri, Puliti, Ricci* (cognome fra i più diffusi nella provincia di Lucca: per il De Felice il quarto in ordine di frequenza), *Rossi* (cognome fra i più diffusi nella provincia di Lucca: per il De Felice il sesto in ordine di frequenza), *Tartaglia, Tosi*⁶³.

Vi sono anche forme alterate degli stessi: *Belloni, Bianchini, Bonuccelli, Pancetti*.

Cognomi dello stesso tipo preceduti da preposizione sono *Del Buono, Del Corto*.

Cognomi composti da sostantivo e aggettivo: *Cortopassi*.

Cognomi composti da verbo più complemento (del tipo *Castracani*) non sono oggi più rappresentati.

Cognomi derivati da soprannomi del mondo animale sono *Cagnoni, Faïni, Galli, Moschetti*.

e) *Cognomi di trovatelli.* Per questo gruppo risultano solo *Innocenti* (cognome tipico della Toscana) e *Venturi*.

d) *Cognomi derivati da nomi augurali e gratulatori.* I cognomi di quest'ultimo tipo sono *Belfiore, Benvenuti, Corsi/Corsetti*⁶⁴, *Dati*⁶⁵, *Dèri* (da *Desiderio*), *Graziani, Migliorini, Pacini* (da *Pace/Paci*).

I cognomi dei quali non è ancora nota l'origine - e che certamente potrebbero diventare più trasparenti se venissero osservati a ritroso, fino al momento della loro prima attestazione - sono i seguenti: *Aliboni, Avenante, Babboni, Barsanti, Barsi, Barsottini, Bascherini, Cocci, Coppedé, Filié, Intaschi, Lanè, Macchiarini, Mencaraglia, Vezzoni*.

Quanto detto finora costituisce solo un primo approccio al patrimonio cognominale versiliese: sono rimasti fuori da questa analisi molti cognomi che, pur presentando meno occorrenze di altri, meriterebbero di essere presi in considerazione anche in relazione ai rapporti tra cognome e vita sociale ed economica (fra questi ad es. *Roncoli, Staderoli, Caprini, Capitanini, Castellani, Saraceni, Riccomini* ecc.). Tuttavia gli elementi sin qui raccolti risultano sufficienti per permettere alcune considerazioni.

I cognomi versiliesi sono per la maggior parte di tipo denominale e terminano, conformemente a quanto avviene nel centro e nel nord della Penisola, in *-i*; tra di essi le forme alterate o derivate mediante l'aggiunta di uno o più suffissi sono le più frequenti. Rare le forme precedute da articolo o da preposizione semplice o articolata.

I cognomi denominali di origine germanica sono assai ben rappresentati, a testimonianza dell'antica e plurisecolare presenza di popolazioni germaniche. Anche l'agionomastica risulta aver influenzato l'onomastica di quest'area. Per quel che concerne gli etnici e toponimici, vi è una grande varietà di forme, che rivela come questa zona non solo non sia stata estranea alle grandi correnti di traffico che collegavano il nord dell'Italia con il centro ed il sud, ma abbia esercitato anche sulle zone dell'entroterra una certa attrazione, probabilmente di tipo stagionale (ad esempio durante i periodi nei quali il fabbisogno di manodopera aumentava, la qual cosa avviene ancora oggi soprattutto nel settore del turismo).

Da quel che resta oggi della categoria dei cognomi derivanti da nomi indicanti mestiere o attività di tipo manuale da un lato, professione, titolo, carica o ufficio dall'altro, la netta preponderanza dei primi rispetto ai secondi fareb-

be supporre che in epoca tardomedievale l'economia e la società della Versilia fossero, come altrove, del resto, di tipo prevalentemente rurale ed artigianale.

Note

¹ Molti medievalisti includono nella Versilia anche territori che ne condivisero, specialmente nel periodo alto-medievale, le sorti militari e politiche. Tali territori arrivano a nord fino agli attuali confini del comune di Massa, comprendono ad est la conca di Camaiore, con i centri di Camaiore e Massarosa, e a sud la fascia costiera fino a Viareggio. Gli studiosi indicano pertanto la zona corrispondente alla sola ex-Vicaria di Pietrasanta col termine di *Versilia storica o centrale* e con quello più generico di *Versilia* questo più vasto comprensorio (si veda quanto scrive in proposito M. Lopes Pegna in *Versilia ignota*, Firenze 1958, *passim*).

² Circa le varie ipotesi formulate intorno all'etimologia del toponimo *Versilia* si veda l'articolo di L. Belli, *Versilia. Indagine sulla incerta genesi di un nome territoriale*, in "Studi Versiliesi", V, 1987, pp. 5-36, nel quale viene fornita un'ampia sintesi degli studi compiuti sino ad oggi sull'argomento.

³ Il documento è raccolto in *Memorie e documenti per servire all'Istoria del Ducato di Lucca*, Lucca 1813-1933, 20 voll., t. V, 1, doc. 55. Cfr. anche P. S. Pasquali, *Versilia*, in "Rivista Geografica Italiana", XLI, 1934, p. 132.

⁴ La località prende il nome dal fortino che venne fatto erigere dal duca Leopoldo I di Toscana tra il 1786 ed il 1788 a difesa della costa.

⁵ T. Livio, *Ab Urbe condita*, Libro XXXIV, cap. 56.

⁶ Non è stato possibile attingere a fonti più complete quali le liste elettorali o simili per il semplice fatto che ognuno dei quattro comuni è in possesso di sistemi di immagazzinamento dei dati fra loro diversi e di difficile conversione (il Comune di Stazzema, addirittura, non possiede ancora un computer).

⁷ E. De Felice, *I cognomi degli Italiani. Rilevamenti quantitativi dagli elenchi telefonici: informazioni socioeconomiche, socioculturali e religiose*, Bologna 1980, pp. 228-258.

⁸ A. M. Mancini, *Tipologie di cognomi e soprannomi*, in M. G. Arcamone, E. Baldetti, A. M. Mancini, C. Nardini, A. Polverari, *Cognomi e soprannomi nel Senigalliese. Studi storico-linguistici in margine ad una ricerca scolastica*, Senigallia 1993, pp. 55-89.

⁹ G. Cocci, *Vocabolario versiliese*. Con integrazioni di S. Belli, Pisa 1984. Accanto ad esso va naturalmente menzionato il saggio di S. Pieri, *Il dialetto della Versilia*, in: "Zeitschrift für germanische Philologie", XXVIII (1907), Sonderabdruck, pp. 101-191, nel quale vengono illustrate dettagliatamente le caratteristiche fonetiche, morfologiche e lessicali di questo dialetto.

¹⁰ Come è noto, nel panorama delle ricerche sull'antroponimia italiana, i soli importanti lavori di sintesi sono attualmente quelli di Emidio De Felice: *Dizionario dei cognomi italiani*, Milano 1978, *Dizionario dei nomi italiani*, Milano 1986 ed il già menzionato *I cognomi degli Italiani*. Ma si veda anche la *Bibliografia dell'antroponimia italiana*, attualmente in corso di stampa a cura di M. G. Arcamone con la collaborazione di L. Rota.

¹¹ Cito qui M. G. Arcamone, *Reflexe des langobardischen Lautsystems in der italienischen*

Toponomastik, in "Onoma" 21 (1977), pp. 51-56; Ead., *Die flurnamen germanischen Ursprungs in der Toskana des Hochmittelalters*, in *Giessener Flurnamen-Kolloquium 1. bis 4. Oktober 1984*, herausg. von R. Schützeichel, Heidelberg 1985, pp. 395-408; C. A. Mastrelli, *L'elemento germanico nella toponomastica toscana dell'Alto Medioevo*, in *Atti del 5° Congresso internazionale di Studi sull'Alto Medioevo*, Lucca 3-7 ottobre 1971, Spoleto 1973, pp. 645-671; F. Sabatini, *Riflessi linguistici della dominazione longobarda nell'Italia mediana e meridionale*, Firenze 1963.

¹² Cfr. E. De Felice, *I cognomi degli Italiani*, cit., p. 88.

¹³ Quest'ultimo deriva da una forma *D'Azzi* (da **atha-/atha(la)*- 'nobile' + il suffisso -zo).

¹⁴ Il nome *Bando* da **bandwo-* 'bandiera'.

¹⁵ Oltre ad aggettivo etnico *Franchi* è anche nome personale (da *germ. *franka-* 'libero').

¹⁶ *Frediani* è un tipico cognome della Toscana e della prov. di Lucca: Frediano era un santo lucchese assai venerato.

¹⁷ È cognome tipico della Toscana; è un ipocoristico abbreviato che deriva da nomi che finivano in -accio, del tipo *Bartolaccio*, *Brunaccio*, ecc.

¹⁸ *Bini* deriva da nomi che finiscono in -bini, quali *Albino*, *Giacobino*.

¹⁹ Il nome *Bono* ed i cognomi cui ha dato origine potevano derivare anche da un soprannome; lo stesso dicasi per *Belli*.

²⁰ *Dini* deriva dall'ipocoristico aferetico *Dino*, che deriva a sua volta da nomi che terminano in -dino, quali *Armandino*, *Riccardino*, ecc.

²¹ Si tenga presente che in dialetto versiliese *ieri* si dice *glieri*. *Glori* potrebbe derivare anche da *Migliori*.

²² *Lucarini* può derivare anche dal toponimo *Lucarino*.

²³ Questo nome venne rafforzato dal prestigio del personale germanico *Wolf-*, 'lupo'.

²⁴ Si tratta di un antroponimo assai diffuso nella Toscana tardo-medievale, che a sua volta continua il tardo lat. *Marcilius* da *Marcus*; può anche però riferirsi ad abitanti di Marsiglia, con i quali le popolazioni dell'Italia centrale ebbero non pochi contatti.

²⁵ È uno dei 60 cognomi tipici della Toscana secondo il De Felice.

²⁶ Il nome *Stagio* è assai diffuso in Versilia; è anche il nome del massimo scultore versiliese, Stagio Stagi.

²⁷ Il cognome è composto mediante l'aggiunta del suffisso -acco, vezzeggiativo o dispregiativo, e del suffisso -era.

²⁸ Si tratta di un cognome molto diffuso in Versilia per il fatto che *Biagio* è il santo patrono di Pietrasanta.

²⁹ Tale antroponimo indica molto probabilmente il mese di nascita.

³⁰ Oltre che da *Ranieri*, *Nieri* può derivare anche da nomi più tardi, quali *Guarniero* o simili.

³¹ Tale cognome può essere collegato, come già ricordato, anche alla coltivazione della vite.

³² Cfr. E. De Felice, *I cognomi degli italiani*, cit., pp. 197-198.

³³ Oltre ad aggettivo etnico la parola *franco* è anche, come si è già visto, nome personale.

³⁴ *Mori* potrebbe indicare, oltre a persone scure di capelli o di carnagione, anche individui di colore, provenienti da paesi africani o asiatici. *Moriconi* è anche località della comunità montana lucchese Coreglia Antelminelli.

³⁵ La doppia *r* sarebbe diventata nel dialetto della zona scempia.

- 36 Tartari erano chiamati i barbari venuti dall'Est nel XIII secolo; il termine è anche sinonimo di Turchi o Arabi.
- 37 Si ricordi che i Genovesi hanno governato in Versilia per molti anni.
- 38 *Pellegrini* può anche derivare dal sostantivo *pellegrino*.
- 39 In dialetto *acqua bibula* significa 'acqua potabile'.
- 40 Tale cognome può derivare anche dal sintagma *bove + vecchio*.
- 41 Può derivare, come già detto, anche da soprannomi o nomi di mestiere.
- 42 Esistono ben tre località che portano questo nome nei tre comuni di Pietrasanta, Seravezza e Stazzema.
- 43 Può derivare anche da un soprannome o da un nome di mestiere.
- 44 Può derivare anche dal nome comune di luogo *costa*.
- 45 Le montagne della Versilia sono ricche di vie che portano alle cave di marmo; più probabile è il riferimento ad una via scavata in qualche luogo.
- 46 È però probabile che, anche a motivo dei contatti tra la Versilia e Firenze, ci si riferisca qui alla città di Prato, forse in connessione con il commercio dei tessuti.
- 47 *Bàrberi* può derivare anche da *Barbaro*.
- 48 Può derivare da *buratto*, staccio che serve per separare la farina dalla crusca, o dall'italiano antico *buratta*, 'burattino'.
- 49 Ci si riferiva a 'chi raccoglie, secca, trasporta e vende castagne'.
- 50 *Mazzucchi*, accanto all'altra variante *Mazzocchi*, deriva quasi certamente dal marzocco, insegna del comune di Firenze raffigurante un leone, innalzata sulle piazze delle città sottomesse; tale cognome può però anche essere posto in relazione con la *mazza*, grosso martello usato dagli scultori del marmo della zona, detto in dialetto *mazzolo*, oppure sempre con *mazza* col significato di 'ammazzare qualcosa', espressione che poteva venire intesa anche in senso scherzoso oppure polemico; o ancora può derivare dal personale germanico *Mazzo/Matzo*; il suffisso *-ucco* è diffuso in tutta l'Italia con valore derivativo o diminutivo-vezzeggiativo, o spregiativo o a volte etnico.
- 51 Era il soprannome o nome di mestiere di chi lavorava la paglia.
- 52 Una delle attività artigianali della zona era nel Medioevo costituita dalla concia delle pelli.
- 53 Ci si riferisce a chi fa sacchi e sacchetti; può tuttavia derivare anche da *Isacco*.
- 54 Ci si riferisce a chi lavora nelle saline o commercia il sale. Il commercio del sale veniva svolto attraverso il porto di Motrone. Ancora oggi esistono in quella località la Via del Sale ed il ponte del Sale.
- 55 Con questo cognome ci si riferisce a chi esercitava il mestiere delle armi, chi era armato di spada o la sapeva maneggiare bene. Non si deve dimenticare che per secoli le mura pietrasantine ospitarono uomini d'arme.
- 56 L'attività della tessitura venne praticata prima per la lavorazione della lana, più tardi per quella della seta.
- 57 Oltre che da nomi, soprannomi e nomi di mestieri, riferentisi a chi produce o vende olive, tale cognome poteva riferirsi anche a chi ha carnagione olivastra.
- 58 Può avere alla base nomi medievali di mestieri che venivano esercitati in palazzi signorili.
- 59 È un'allusione a 'chi bazzica o frequenta il lupo', quindi a un tipo spregiudicato, truffaldino o simili.
- 60 Può derivare anche dal corrispondente nome proprio.

- 61 *Cinquino* significa in versiliese 'moneta da cinque lire'. Il cognome *Cinquini* potrebbe quindi corrispondere al cognome, diffuso nel Meridione, *Cinquegrani* nel significato, probabilmente, di persona che possiede solo quattro soldi.
- 62 In dialetto versiliese mattugino indica una persona bizzarra, estrosa.
- 63 *Tosi* da *tonsus*, 'giovane, senza barba'.
- 64 Tali cognomi derivano da *Corso*, diminutivo del nome augurale *Accorso*, *Buonaccorso*.
- 65 *Dati* deriva dal personale *Adeodato*, calco dal latino *a Deo datus*, a sua volta calco dal greco.

Questa ricerca è stata condotta dall'autrice all'interno di un progetto finanziato con i fondi di ricerca 40% del MURST.